

CALENDARIO LITURGICO 1 - 8 feb. 2026

SAB. 31 S. Giovanni Bosco, presbitero Messe vigiliari	14,30 17,00 18,00	Confessioni Beverate: MESSA PER TUTTI I RAGAZZI Greppi Edoarda Brivio: Enrico
DOM. 1 IV dopo l'Epifania GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA	8,00 10,00 11,00 17,00 18,00	Brivio: Carozzi Vittorino e Ferrari Silvana – Fam. Caffi e Frigerio (legato) Beverate: Oreste Riva Brivio: battesimo di Alessandro Francesco Vetrò Beverate: Maria e Carla Ferrario Brivio: Pirovano Franco e Giuseppe
LUN. 2 PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (Candelora)	 8,00 9,00	Benedizione e distribuzione delle candele Brivio: Beverate: Vergani Francesca
MAR. 3 S. Biagio, vescovo e martire	9,00 15,00	Beverate: Colombo Lucia Brivio: Benedizione della gola e bacio delle candele
MER. 4	8,00 9,00	Brivio: Fam. Pozzoni e Perego Beverate: Ferrari Alfonso e Airolti Maria
GIO. 5 S. Agata, vergine e martire	8,00 9,00	Brivio: Beverate: Cagliani Arturo e Sala Carlotta
VEN. 6 S. Paolo Miki e compagni, martiri	8,00 9,00	Brivio: Beverate:
SAB. 7 Messe vigiliari	14,30 17,00 18,00	Confessioni Beverate: Perego Carla, Loredana e Simpliciano Dozio Brivio: intenzione offerente
DOM. 8 Penultima dopo l'Epifania detta "della divina misericordia"	8,00 10,00 11,00 17,00 18,00	Brivio: Aldeghe Eliseo, Ester e Fam. Beverate: Formenti Edoardo e Tina, Crotti Giuseppe. Brivio: Beverate: Brivio:



Insieme

Comunità pastorale Beata Vergine Maria
di Brivio e Beverate

www.brivioebeverate.it/doc/BrivioeBeverate.pdf



Tel. don Ottavio 039 8945502; 338 3317106 - don Emanuele 039 9860209; 377 0801891

dal Messaggio per la 48ª Giornata Nazionale per la Vita 1º febbraio 2026
"Prima i bambini!"

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi; il loro atteggiamento, infatti, "riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo" (AL 166). Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 18, 3). Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura. ... Si tratta di attuare una vera "conversione", nel duplice senso di "ritorno" e di "cambiamento".

Ritorno a una cultura che riscopra il valore della generatività, del "desiderio di trasmettere la vita" (SnC 9) e di servirla con gioia. Ogni persona che mette al mondo dei bambini o si occupa dei piccoli – genitori, nonni, insegnanti, catechisti, persone consacrate, famiglie affidatarie – dovrebbe sentire la simpatia e la stima degli altri adulti, perché il servizio al sorgere della vita è garanzia di bene e di futuro per tutti.

Cambiamento come abbandono delle cattive inclinazioni di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini: ne nascono sempre di meno e sul loro futuro peseranno i debiti, il degrado ambientale, la solitudine e i conflitti che gli adulti producono, incuranti del domani del mondo.

La Giornata per la Vita sia l'occasione per un serio esame di coscienza, basato sul punto di vista dei piccoli nelle questioni che li riguardano (dal nascere, al crescere, all'essere felici...) e sostenuto dalla voce sincera dei bambini, cui chiedere – una volta tanto – come vorrebbero che andassero le cose.

NAGAI

l'uomo che portò la pace a Nagasaki

Domenica 15 Febbraio 2026 ore 16:30
Oratorio S. Luigi, Teatro Excelsior
Via D. Alighieri, 2, Brivio

testo di **Romeo Pizzol** (tratto dagli scritti di
Takashi Paolo Nagai)
regia di **Massimo Morelli**
musiche originali di **Marco Simoni**
costumi di **Wajaku kimono service**
illustrazioni di **Roberto Abbiati**

con **Andrea Carabelli**
Matteo Bonanni
Adriana Bagnoli
Diego Becce
Matteo Tagaste
e il soprano **Yukiko Aragaki**



Ingresso libero

**Dalla distruzione, l'eco della pace:
la speranza dopo la bomba.**

Nagai è uno **spettacolo** che racconta in modo **vero e commovente** dell'uomo che portò la **pace** a Nagasaki: una storia di **resilienza, fede e rinascita** che continua a emozionare studenti e insegnanti in tutta Italia. Un **teatro vivo**, che parla di **temi** che possono coinvolgere e far **riflettere** ancora oggi:

IL TEMA CENTRALE

Il **6 e il 9 agosto 1945** avvenne uno degli episodi più eclatanti della storia dell'umanità: vengono sganciate dall'aeronautica militare americana **due bombe atomiche**, una a **Hiroshima** e una su **Nagasaki**. Questo evento ha da allora condizionato la storia del **popolo giapponese** che ancora oggi commemora, discute e si interroga su quel clamoroso fatto che ha sconvolto tutta l'umanità. I punti di vista sono molteplici, le sfaccettature innumerevoli, ma da qualunque parte lo si guardi resta il fatto di una **tragedia: 200 mila vittime, quasi tutte civili**.

IL RACCONTO

Il medico **Takashi Nagai** è il **protagonista** della nostra storia. Tutto viene tragiuardato dai suoi occhi. Fu tra coloro che si spese fino alle ultime forze per **soccorrere i feriti** e **ricostruire** un'intera città rasa al suolo.

LO SPETTACOLO

Un **unico atto di un'ora e mezza** per raccontare una vicenda profondamente umana e quanto mai attuale. È un'occasione di **avvicinamento fra due culture** che hanno una naturale predisposizione al dialogo. La storia di Nagai è prima di tutto rappresentativa di questa possibilità di **ecumenismo** tra il **cattolicesimo** (il protagonista si converte incontrando una piccola comunità di cristiani nella zona di Urakami) che mai ha smesso di attecchire in quelle terre e la **cultura giapponese** da cui Takashi sentirà un continuo e costante nutrimento.

Tante saranno le **forme di narrazione** durante la **performance**. Ci sono le **riflessioni filosofiche e teologiche** che si sviluppano dall'incontro col libro dei **Pensieri di Pascal** che in maniera provvidenziale a un certo momento Nagai si trova tra le mani. C'è la storia d'amore con **Midori**, la donna che diventerà sua moglie, che darà allo spettacolo un **tocco lirico** e di delicato **romanticismo**. Discreta e silenziosa ma presenza determinante in vita e in morte. Questo personaggio sarà rappresentato da una **cantante lirica giapponese** che renderà la presenza musicale un **file rouge** continuo. È inoltre un vero e proprio **approfondimento storico**, molte le digressioni per raccontare quello che è successo. Altri due personaggi saranno presenti sulla scena: la **madre** e un **professore**, che permetteranno lo svolgersi di **dialoghi scientifici e filosofici**. E infine la presenza di un **coro teatrale** che rappresenta il futuro e che dà allo spettacolo una **forza** di impatto unica ed emozionante.

NAGAI, l'uomo che portò la pace a Nagasaki